Venerdì 16 Dicembre 1892 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XVI — N. 300.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all'Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l'associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia*, ossia inspirati da quell'*umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l'*Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

SCHIETTI RINGRAZIAMENTI

all'on. ATTILIO LUZZATTO

DEPUTATO AL PARLAMENTO.

L'on. Attilio Luzzatto, che è friulano ed anzi nostro concittadino (e, di più, oggi rappresenta a Montecitorio un Collegio della Toscana), in recente seduta della Camera toccò eloquentemente di un argomento, su cui la *Patria del Friuli* ebbe più volte ad invocare l'attenzione del Ministro di Grazia e Giustizia.

Alludiamo alle severe sanzioni dell'articolo 393 e seguenti del Codice penale Zanardelliano, per quanto concerne *i reati di diffamazione ed ingiuria* a mezzo della Stampa. Riguardo alle quali sanzioni, ma più riguardo alla procedura ed alla interpretazione loro data dai nostri Tribunali, abbiamo pur noi protestato energicamente, invocando, se non un provvedimento legislativo, una *interpretazione autentica* che valga quale indirizzo alle sentenze de' Magistrati.

L'on. Attilio Luzzatto, con franca e convincente parola, si fece interprete di lagnanze comuni a quanti, Editori e Direttori di Giornali, si trovano ormai impacciati, ogni giorno temendo insidie da Corrispondenti, e forse anche dagli amici, per la comunicazione di notizie e di fatti, che a prima vista sembrano inocui, e potrebbero poi dare origine a *querele private* per supposte ingiurie e diffamazioni.

All'interpellanza dell'on. Attilio Luzzatto Sua Eccellenza il Guardasigilli rispose con parole vaghe, più a difesa del famigerato articolo 393, che non allo scopo di scemare le giuste apprensioni della Stampa periodica. Nè noi certo abbisognavamo che l'on. Bonacci ricordasse come l'articolo 393 non debba adombrare i Pubblicisti onesti e coscienziosi che considerano l'opera loro qual missione sociale. Non saranno già mai questi Pubblicisti che daran materia alle Procure del Re ed ai Tribunali per applicare le sanzioni dall'articolo famoso, perchè schivi di tutto ciò che manifestamente è diffamazione vigliacca od ingiuria atroce.

Ma v'hanno casi, in cui la buona fede del Direttore d'un Giornale viene tratta in inganno, ed ormai (pei tanti processi intentati sotto la specie di *diffamazioni* ed *ingiurie pubbliche*) è nota certa vaghezza di ricorrere ai Tribunali, anche quando altre volte con due righe di *rettifica* o *dichiarazione*, o con quattro parole di scusa si accontentavano i più permalosi. Adesso, al contrario, per ogni inizia v'ha gente che minaccia *querela*; e non di rado sono incliti alunni di Giustiniano, cioè què avvocatelli che scioperano per difetto di *cause civili*, i quali non rifuggono dall'inacerbare puerili risentimenti e puntigli, pur di ricavare dal cliente qualche viglietto di Banca, anche nella prescienza che, interrotto il dibattimento dopo una sfilata di testimonj e noje per tutti, compresi i Giudici, abbia il *caso grave diffamatorio* a finire in una bolla di sapone.

Per simili fatti, che si ripetono ogni giorno, l'on. Attilio Luzzatto reclamava qualche provvedimento all'on. Ministro. E noi ci uniamo a lui nell'invocare che la sapienza ministeriale inspiri ai Tribunali una ermeneutica consenziente ai principj della logica e dell'equità. Perchè anche l'altro jeri, un gentile nostro comprovinciale ci minacciava niente meno che una *querela per ingiuria*, causa certa notizia che lo risguardava, tratta letteralmente dal *libro della Questura*!

A quel signore, accusato di contravvenzione, forse sarà venuto in pensiero che la notizia da qualche avversario fosse stata diretta al Giornale; quindi nato era in lui il desiderio di vendicarsi e di avvolgere la *Patria del Friuli* in un pettegolezzo forense.

Grazie, dunque, all'on. Attilio Luzzatto per la sua disposizione a proteggere la Stampa contro certe rigide e poco eque interpretazioni dell'articolo 393. Continui a battere il chiodo, ed avrà diritto alla gratitudine nostra.

G.

Oltre duecento cittadini di Taormina fecero pervenire al Re una protesta vivacissima contro la votazione del Senato che colpì il neo Senatore Zuccaro-Floresta.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 15. — Pres. FARINI.

Farini e Lacava commemorano il defunto senatore Carlo Acquaviva da Pagona.

Continuasi la discussione del bilancio di agricoltura.

Pecile, sull'articolo 15, Istruzione agraria, deplora che si faccia una politica democratica alla rovescia, assottigliando i sussidi alle scuole inferiori utilissime, aumentando invece quelli delle scuole superiori che hanno pochi allievi e danno scarsi frutti.

Lacava ricorda, in proposito essere allo studio la riforma delle scuole agrarie.

Cavalletto crede necessario investigare le cause della pellagra onde stabilire relazioni eque tra proprietari e lavoratori; chiede se non vi è nulla da introdurre nel Codice civile per migliorare i contratti agrari.

Lacava ricorda ch'egli presentò già alcune leggi d'indole sociale e altre ne presenterà, tra cui ve ne sono per migliorare i contratti agrari.

Dopo altre discussioni, si approvano tutti gli articoli del bilancio d'agricoltura.

Il presidente partecipa la notizia ora pervenuta alla presidenza, della morte avvenuta in Catania del senatore Camerata Scovazzo. Esprime vivo rimpianto per il collega perduto, certo di farsi interprete dei sentimenti del Senato (*bene*).

Camera dei Deputati

Seduta del 15. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura d'una proposta d'iniziativa degli on. Gianturco, Facheris, Morelli e Gualtierotti sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte. Si stabilirà in altra seduta il giorno per lo svolgimento.

Discutesi il progetto per concessione al consorzio inter-provinciale di Burana della esecuzione delle opere di bonifica autorizzate per legge.

Giuffo presenta una sospensiva.

Genala si meraviglia altamente di tale proposta. Dimostra che la convenzione non aggraverà il bilancio oltre la misura già stabilita per legge e non pregiudicherà altre bonifiche, perchè non si tocca allo stanziamento di nessuna. Augurasi che dalle diverse parti d'Italia, dove sentesi il bisogno di bonifiche sorgano lodevoli iniziative come quella del consorzio Burana, iniziative che il governo sarà lieto di appoggiare ed incoraggiare con tutti i mezzi possibili.

Il presidente comunica che il bilancio delle poste e telegrafi è risultato approvato con voti 255 contro 70.

Senza discussione si approva il progetto relativo alla leva di mare sui nati nel 1872.

Discutesi il progetto per convalidazione del regio decreto 15 novembre 1892, che approva una nuova ripartizione dei fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di opere idrauliche straordinarie: discussione che sarà terminata domani.

Il Papa contro la Massoneria.

L'*Osservatore Romano* pubblica due encicliche di Leone XIII contro la Massoneria.

Una, in latino, è diretta ai vescovi, e l'altra, in lingua italiana, al popolo italiano. In ambedue si lamenta la decadenza del sentimento religioso e l'indifferentismo. Il papa deplora sempre più la posizione del papato, la laicità delle scuole e la libertà della stampa che chiama corrotta, corruttrice e venduta alla Massoneria. Raccomanda di affrontare la lotta impavidamente, opponendo i mezzi stessi di cui si serve la setta.

Accusa il governo e la Massoneria di tentare di corrompere il basso clero, incoraggiando gli scismi, le apostasie e le ribellioni ai legittimi superiori. Svela gli scopi della setta che attende alacremente all'aumento delle loggie per imperare ovunque e su tutto, epperò eccita i fedeli al risveglio, a moltiplicare i circoli cattolici, le associazioni di carità ed i comitati parrocchiali; contrapporre infine le scuole alle scuole, le associazioni alle associazioni, la stampa alla stampa e l'azione all'azione.

Nell'enciclica ai vescovi, esorta questi ad aiutare il popolo nella organizzazione di questa guerra contro la Massoneria.

Alla vigilia di un'altra crisi ministeriale in Francia

per lo scandalo del Panama.

Parigi, 15. — La Camera e le tribune sono affollatissime. Si prevede una seduta vivace ed interessante.

Hubbard domanda la discussione immediata della proposta Pourquery, di attribuire i poteri giudiziari alla commissione d'inchiesta sul Panama.

Ribot accetta.

Brisson presidente della commissione d'inchiesta sul Panama, ricorda che la commissione si pronunziò per l'aggiornamento. Essa prosegue la sua opera con l'aiuto del governo; nuove misure sono inutili (*rumori*).

Bourgeois respinge categoricamente, a nome del governo, la proposta Pourquery. Non accetta l'aggiornamento, della discussione, perchè ne traspare un sentimento di diffidenza verso il governo e la commissione, (*applausi*). Conclude:

« Noi non vogliamo la fiducia a termine; non resteremo al potere se la Camera aggiorna la discussione » (*doppia salva d'applausi*).

Ribot dice che Brisson deve comprendere che l'accordo è necessario fra i repubblicani; soltanto la loro perfetta unione può mantenere il governo.

Termina scongiurando la Camera a non compromettere l'opera di venti anni di Repubblica (*triplice salva d'applausi*).

La Camera delibera con 424 voti contro 122 di passare alla discussione immediata della proposta Pourquery, conforme al parere del governo (*applausi*).

Si apre quindi la discussione sulla proposta di Pourquery.

Robert Michell, deputato di destra, sostiene la proposta, dice che il governo non ne avrebbe chiesta la discussione immediata se fosse stata incostituzionale: crede che l'incidente del Panama, lungi dal fare torto alla repubblica, le faccia grande onore (*applausi*).

Peyques, membro della commissione d'inchiesta, dice che bisognerà che gli accusatori i quali ricevettero le confidenze dei grandi finanziari, vengano a spiegarsi. Allora la giustizia colpirà i veri colpevoli (*violenti interruzioni a destra*).

Fra protesta e rumori, la discussione continua a lungo.

In ultimo Bourgeois combatte il passaggio alla discussione degli articoli: la proposta Pourquery, diminuisce, dice, la responsabilità di ministri.

Rinnova la promessa d'accordare il suo completo concorso alla commissione d'inchiesta. Chiede alla Camera di esprimere piena la fiducia al Governo votando a suo favore (*Vivi applausi*).

Brisson dichiara che la commissione mantiene la sua decisione presa ieri di votare in massima la proposta, se la discussione non fosse aggiornata (*agitazioni prolungate*). Soggiunge: « Ero colla maggioranza della commissione: occorre che i nostri poteri non si diminuiscano malgrado il concorso del governo per evitare dei ritardi irreparabili. L'approvazione della proposta Pourquery è necessaria » (*Frenetici applausi a destra ed all'estrema sinistra*).

Chiusa la discussione, si viene ai voti. Il passaggio alla discussione degli articoli sulla proposta Pourquery è respinto dopo prova e controprova in conformità al parere del governo, ma con debole maggioranza: cioè voti 270 contro 265 (*applausi a destra*). Floquet leva subito la seduta.

Scoppiano vivaci alterchi in vari punti dell'aula. Baudry D'Asson (destra), prorompe con grida e gesti in mezzo all'emiciclo. Un membro del centro si precipita su di lui; così lo trascinano a forza verso l'uscita.

Qua e là, nell'aula, scoppiano altri incidenti.

I deputati escono agitatissimi.

Il ministero, avendo avuto oggi a suo favore la maggioranza del partito repubblicano, non pensa affatto di dimettersi.

Parigi, 15. Durante la seduta odierna della Camera, Ribot e Bourgeois lasciarono prevedere essere prossimo l'inizio d'una nuova istruzione giudiziaria contro gli amministratori del Panama che furono già citati in via correzionale sotto l'accusa criminale. Il reato non essendo prescritto che entro un decennio, sarà possibile comprendere nella nuova procedura i fatti risalenti al 1886. I deputati che potessero essere ulteriormente riconosciuti colpevoli d'aver trafficato il loro mandato, sarebbero compresi nella nuova procedura.

Cronaca Provinciale.

D'un Segretario municipale defunto.

Palmanova, 14 dicembre.

Lunedì, 12 dicembre, moriva improvvisamente, in Palmanova, l'ex Segretario Quirino Bordignoni. Il mio non è ufficio di cronista, ma davanti a tanta virtù che tramonta, sento il dovere di farla risplendere ancora una volta agli occhi di tutti Quirino Bordignoni fu un grande patriota. Ecco la sua vita: sempre eguale a sè stesso, sempre viva nell'anima la fede democratica, combattente nel 48 49, cospiratore sempre. Questa è gloria che sorvola i tempi, e rimane eterna, come il destino, nelle pagine della Storia.

I funerali gli vennero fatti oggi, 14 dicembre, a spese del Municipio e riuscirono una dimostrazione solenne di riconoscenza e di venerazione. Vi presero parte le Rappresentanze del Municipio, i Reduci, i Maestri delle Scuole Elementari, la Società Operaia; ma ciò che più giova render pubblico, a gloria del Bordignoni, è un discorso del reduce dottor Stefano Bortolotti, splendido nella forma, generoso ed alto nella sostanza, chi vi rivela insieme e le virtù dell'estinto e l'animo dell'oratore.

Eccolo e credo per intero:

« Quirino Bordignoni fu veramente un uomo: sono tanto pochi oggi i veri uomini che, quando uno d'essi dal fato vien tolto alla vita, un senso di acuto dolore e di tristezza invade l'animo dei superstiti, aspettanti che un alito nuovo susciti nelle crescenti generazioni la fede nei santi ideali e la virtù di conseguirli. Giovane amò gli studii, la famiglia e la Patria, non di amore platonico; la sua coltura, i suoi ufficii sostenuti, la lotta combattuta contro i nemici della Patria e del Progresso, rischiando più volte la vita, dimostrano quanto operoso fosse il suo amore. Non ismentì mai se stesso e perfino nell'incalzante vecchiaia il sentimento d'altruismo, che regolava ogni suo atto, riscaldò la sua anima fino all'oblio, quasi al disprezzo d'ogni cura che mirasse a rendere calmi e sicuri gli ultimi suoi giorni. Morì povero, e se il Comune, che per tanti anni servì, non avesse provveduto, con sentimento di riconoscente giustizia, ad assicurargli il pane, questo buon vecchio, questo patriota antico, si sarebbe lasciato morir di fame. Lascia una povera donna che per tanti anni divise con lui speranze e dolori, che lo confortò sempre, ed al di cui avvenire egli non pensò, come non pensò mai a se stesso, nell'illusione che le due vite, come vissero per tanto tempo unite, si sarebbero anche spente insieme. « Beato lui! » oggi mormora quella buona donna, imprecando al fato che la volle divisa dal suo adorato compagno. Sì, beato lui, io ripeto con lei, se nessuno avrà cuore di lenire gli ultimi anni della sua vita travagliata!

Ed ora, addio, o vecchio amico; chi ti conobbe ti saluta e ti benedice, e per mia bocca ti saluta e ti benedice la Patria, la gran madre che piange e non dimentica i figli che per essa pugnarono, soffrirono e con la virtù la onorarono. »

Un generale applauso, mal represso, accolse quest'ultime parole, ed io m'accorsi che molti, me compreso, erano commossi. Ma qui non ebbe fine la mesta cerimonia. Anche il Signor Ernesto Bert, nuovo Presidente della Società Operaja, volle parlare a nome degli operaj, e riuscì proprio eloquente.

Anzi eccovi sommariamente anche il suo discorso:

Ringrazia i Soci per essere accorsi ai funerali del Bordignoni, e dopo aver detto che combattè per l'unità della Patria, a proposito della Società Operaja, egli continua: « Quirino Bordignoni è il suo vero fondatore. Palmarino per elezione, fino dal 1868 egli tentò di dotare Palmanova di una Società Operaja; ma dovette lottare contro ostacoli di ogni sorta. Non piegò; e, tornato alla carica il 9 settembre 1881, coadiuvato da altre egregie persone, ebbe la soddisfazione di proclamare costituita la Società Operaja. Operoso quanto modesto, mai volle coprire nella Società quella carica che a lui spettava, soggiungendo: « Tocca ai giovani lo addestrarsi nelle lotte della vita ». Ma con tutto questo, ciò che torna a suo merito, si è che mai ci fu avaro di consigli e spesso anche della sua opera. » Ravvicina le perdite del Bordignoni e del Michieli e conclude: « Ora spetta a noi il perseverare affinchè non vada distrutta l'opera così bene incominciata. Ed ora, a nome della Società Operaja,

a te, Quirino Bordignoni, mando l'ostremo saluto: Addio!»

Eccovi sommariamente dei funerali del Bordignoni quello che fu più notabile, a proposito dei quali, una sola cosa io vorrei fare osservare, ed è che qui a Palmanova si vede che i meriti di un uomo abbiano termine alle porte della città, lasciando in tal guisa andare il cadavere, dalle porte al Cimitero, inonorato e solo. E sì che abbiamo veduto un povero vecchio, Paolo Pividor, il veterano dei Reduci, fregiato il petto di 3 medaglie, seguire il feretro fino alla sepoltura?!.. X.

Il ferimento d'Osoppo.

Gemona, 15 dicembre.

Pur troppo alla corrispondenza lieta che l'altro ieri mandava alla *Patria*, oggi sono costretto a far succedere un fatto doloroso e che tanto più rattrista tutti, in quanto fu consumato sopra una persona amata e cara, qual è quella del farmacista Enrico Fabris di Osoppo.

Ieri sera, verso le 9, in Osoppo, alla osteria di Olivo Pietro, certo Pezzetta Paolo di Tomba di Buia, ferì replicatamente al basso ventre l'egregio amico che con altri conoscenti se ne stava colà giocando la tradizionale partita. Dal rapporto ufficiale pervenuto alla R. Pretura di qui, appare che la causa fosse addirittura futile e che il feritore, ora latitante, non entrava per nulla nella comitiva del Fabris. Fortunatamente le ferite, a giudizio dei medici D.r Leoncini e D.r Zoccolari, salvo complicazioni, sono senza gravità, ma tali però da costringere il buon Enrico a starsene a letto per un quindici dì.

In quanto a me, io pure faccio ardenti voti per la sua prossima e completa guarigione, lasciando alla giustizia il compito di punire il reo.

A dir il vero, molti fatti punto plausibili da qualche tempo accadono nel grosso comune di Buja, fatti che non stanno nelle tradizioni del paese. I rapporti ufficiali della pubblica istruzione provano troppo che dove non si cura l'istruzione e l'educazione del popolo, le cose, non procedono certo bene e Buja, paese di oltre 6000 abitanti, ce ne offre la prova. X

—

L'Enrico Fabris, ferito, è molto conosciuto a Udine, ove diresse per parecchi anni la farmacia A. Fabris in Mercatovecchio. Prima era stato col signor G. Commessati.

Teatro e musica.

Pordenone, 16 dicembre.

La compagnia Franzini continua a divertire il pubblico del Teatro Sociale, mettendo sempre in scena qualche nuova operetta ed ultimamente venne data Madama Angot in modo inappuntabile e con lusso di vestiario.

L'avvenimento però della stagione l'abbimo jeri, in occasione della beneficiata del bravo Franzini, poichè lo svariato trattenimento comprendeva l'esecuzione del Preludio d'un'operetta inedita dell'egregio nob. Federico D.r Farlatti.

Questo lavoro è ricco di merito istrumentale e d'ispirazione originale, di maniera che si ha campo di poter facilmente scorgere nel breve Preludio, come il giovane autore abbia tutti gli elementi per dedicarsi con sicuro successo alla composizione musicale.

Il D.r Farlatti avrebbe dovuto approfittare della lunga gradita permanenza della Compagnia Franzini e del suo bravo maestro Balsimelli per dare tutta la sua operetta, che se ha tanto preludio, deve avere valore tale da occupare presto un posto fra le migliori composizioni del genere.

Facciamo le nostre sentite felicitazioni al D.r Federico Farlatti, che senza trascurare la legge, sa così ammirevolmente dedicarsi all'arte musicale.

Furto continuato in danno della ditta Amman e Wepfer.

Pordenone, 15 dicembre.

Da qualche tempo, il cassiere della D.tta Amman e Wepfer si accorgeva di continui ammanchi. Come avvenissero non poteva capacitarsi. E notate che la somma trafugata non era poi così lieve: più di trecento lire!

Si risolse di avvertirne il nostro solerte delegato; e questi, pesando e ripesando gli indizi, mise le mani sul vero colpevole: Giov. Batt Cereser, custode presso la ditta medesima, e l'arrestò.

Nella perquisizione praticata si poterono sequestrare lire 175.55 di provenienza del furto.

Un bravo al funzionario attivo e intelligente.

Questione medica.

Cividale 16 dicembre.

Ieri sera il patrio consiglio ha finalmente chiusa la questione medica che da lungo tempo si agitava.

Approvò il nuovo regolamento sanitario ed il nuovo riparto delle condotte mediche.

Pose a riposo, dopo oltre 40 anni di inappuntabile servizio, il D.r Secondo Fanna affidando il 1.o e 2.o riparto ai dottori Petrucco e Dorigo ed il 3.o riparto, comprendente l'Ospitale ed una parte della città, al D.r Ettore Chiaruttini vostro concittadino. Così, avremo quattro medici, di cui tre in attività di servizio, ed uno in pensione.

Con tale provvedimento, l'amministrazione comunale ottenne due cose importantissime: e cioè, una economia nel bilancio ed un miglioramento notevole nel servizio sanitario del comune il quale, da qualche tempo, lasciava moltissimo a desiderare.

Siamo lieti poi che la nomina del medico del terzo riparto sia caduto sopra un giovane invero valente, quale è il D.r Ettore Chiaruttini e sia avvenuto, con voto unanime del consiglio.

Echi dei fallimenti
Tre anni retro!

Il Tribunale di Udine, funzionando in sede di commercio, ha dichiarato fissarsi la data della cessazione dei pagamenti del fallito Cressati Antonio di Tarcento, a tre anni retro dalla sentenza dichiarativa del fallimento, e cioè da 11 ottobre 1889.

Nuovi agenti di emigrazione.

Dalla Prefettura furono rilasciate licenze di subagenti d'emigrazione con facoltà d'operare in tutta questa Provincia a

1. Nardi Luigi, fu Pasquale, da Oderzo, per conto ed in rappresentanza delle Ditte Cesare Briasco da Genova, e Gramatica Gerolamo da Chiavari.
2. Manin Vittorio, fu Girolamo, da S. Daniele del Friuli, per conto ed in rappresentanza della Società «Navigazione Generale Italiana».

Corsa accelerata fra Spilimbergo, Portogruaro e Venezia.

Il Consiglio comunale di Spilimbergo ha instato presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere che, in occasione della prossima apertura all'esercizio del tronco della ferrovia Casarsa Spilimbergo-Portogruaro e Venezia abbia luogo una corsa giornaliera accelerata e che siano istituiti fra Spilimbergo e Venezia i biglietti di andata e ritorno.

Arrestati.

Pietro Floreani di Gemona per ferimento in persona di Giov. Batt. Venturini, che quegli colpì con un sasso al capo; ferita guaribile in quindici giorni.

Vittorio Zanuttini di Orzano, per sospetto furto di quattro oche. Il padre del giovanotto si lasciò trasportare dalla disperazione ad oltraggiare i carabinieri che procedevano all'arresto, e fu perciò arrestato lui pure.

Cronaca Cittadina.

I reclami elettorali presso la Giunta provinciale amministrativa.

A questi reclami per l'ineleggibilità d'un Consigliere o per irregolarità di una Sezione nelle elezioni comunali di Udine, abbiamo accennato giorni addietro. Ora ci viene riferito che l'onorevole Giunta provinciale, avendo ritenuto intimati i reclami conformemente alle disposizioni della Legge, ha rimandato la *pratica* all'*on.* Sindaco, affinchè si sottoponga alle deliberazioni del Consiglio Comunale nella più prossima adunanza.

Consiglio comunale.

Il Consiglio sarà, probabilmente, convocato verso gli ultimi del mese. Non crediamo però che vi si discuteranno i reclami elettorali: la deliberazione della Giunta amministrativa dovrà essere comunicata prima agli interessati, cui si lascierà anche il tempo di contro-replicare, al caso.

La Conferenza di questa sera.

Abbiamo già dato l'annuncio che questa sera l'egregio prof. Piero Bonini terrà una Conferenza nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico sul tema: *Edmondo Da Amicis letterato e socialista.*

Non dubitiamo di vedere affollatissima la sala, e per la bellezza del tema in sè e per la meritata chiara fama e simpatia che fra noi gode il prof. Bonini.

Edmondo De Amicis, comunque la si pensi politicamente, è nome illustre, è nome caro agli italiani colti; i nostri figlioletti stessi hanno imparato a benvolere quel nome, leggendone alcune opere, e massime il *Cuore*, un libro fatto a posta per piacere ai piccini.

Biglietti di Stato composti di due biglietti diversi.

Una disposizione ministeriale dice che ad opportuna norma del commercio per recenti disposizioni del ministero del tesoro, le tesorerie e le altre casse governative, per qualunque titolo vengano in possesso di *biglietti di Stato composti di due metà di biglietti diversi*, devono astenersi dall'accettarli, dal cambiarli, e, del pari, dal restituirli al presentatore, ma li ricevono in consegna, quale momentaneo deposito per il cambio, per sottoporli all'esame della Commissione tecnica, la quale poi — ove riconosca la legittimità di entrambe le metà del biglietto, e non abbia osservazioni in contrario — provvederà pel rimborso.

Per gli agricoltori.

La commissione per i campi sperimentali presso l'Associazione agraria Friulana, ha stabilito di eseguire nel venturo anno una importante esperienza di orientamento sulla concimazione, mediante concimi artificiali, dei prati stabili.

Secondo il solito, i concimi saranno forniti gratuitamente a quegli agricoltori che s'impegnino di eseguire le dette esperienze e di dare conto esatto dei risultati e nei modi prescritti dal dettagliato programma.

Gli agricoltori di buona volontà che vogliono coadiuvare la commissione sono interessati fin d'ora a presentare la loro adesione all'ufficio dell'Associazione Agraria Friulana.

Sport.

Domenica 18 dicembre *meet* in Giardino Grande ore dodici e mezza.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Torreano partendo dal Ponte sul Cormor fuori porta San Lazzaro.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore 8, si rappresenterà l'operetta, *Mascotte* musica del maestro Andran.

Un nuovo *Missus*.

Ieri sera, per la prima volta, nella parrocchia di San Giacomo si eseguiva un *Missus*, composto dal distinto professore sig. Franz.

Il lavoro è riuscito di squisita fattura, d'uno stile puramente classico, e corrispondente appieno a quei principii elevati ai quali giustamente s'informa la scuola di cui il professore Franz, è un degno illustratore.

Mantenendosi sempre l'originalità del concetto musicale, e la severità dell'idea, pure vi spira un'onda melodica così pura, che l'animo ne resta profondamente commosso, e con l'autore si pensa e si esulta.

Non possiamo che congratularci con l'egregio professore che con questo lavoro ha saputo mostrarsi degno della stima della quale meritamente gode.

L'esecuzione è affidata al bravo artista signor Cremese, che con la sua bella e robusta voce, ed ottima scuola, fu degno interprete della musica del prof. Franz, e migliori effetti di canto non si avrebbero potuto ottenere.

L'organo poi, toccato dal professore Franz, e bella fattura del Zannini di Codroipo, corrisponde perfettamente all'accompagnamento della musica e completa l'effetto musicale.

Il *Missus* si ripetera per tutta la Novena del Natale e gli amatori della vera musica non manchino di gustare questo classico brano ed in pari tempo onorare l'egregio autore che lo compose.

Per la tutela.

Il Prefetto comm. Gamba molto apportunamente ha fatto riportare, nel *Bollettino della Prefettura*, la circolare del signor Procuratore del Re presso il nostro Tribunale diretta ai Sindaci — da noi riferita nella sua integrità — con la quale s'invitano a voler occuparsi affinchè nei rispettivi Comuni non avvenga che per errore o per inerzia di parenti sieno delle persone incapaci sprovviste di tutela.

«Il miò trattament».

Era sorta qualche difficoltà per mettere in iscena questo lavoruccio dell'amico nostro Nascimbeni, tratto da una fra le più briose poesie dello Zorutti. Ora sappiamo che tutte le difficoltà furono rimosse, e nel prossimo Natale udremo *Il miò trattament* al Minerva — la prima e l'ultima delle serate dedicate a festeggiare il centenario dalla nascita di Pietro Zorutti.

E la sera del 26, non potrebbe la Società Comica friulana dare lo stesso spettacolo a Gorizia?

— A proposito di spettacoli zoruttiani, sappiamo che parecchi di Gorizia converranno a Udine, il terzo giorno, 27, per assistere alla recita dei *Fra Farinch*, la gustosa comedia del Luigi Merlo di Gorizia — non potuta recitare in quel Teatro sociale e nè a Gorizia pel vieto oppostovi dalla Polizia.

La epigrafe sulla casa Zorutti

Poichè ieri stampammo inesattamente l'epigrafe, che verrà posta sulla casa Zorutti nella via omonima, la ripubblichiamo corretta:

IN QUESTA CASA ABITÒ E MORÌ
PIETRO ZORUTTI
CHE NEL NATIO DIALETTO POETANDO
LA VITA E IL GENIO DEL POPOLO FRIULANO
INTERPRETÒ CON ARGUZIA INSUPERATA

—

IL MUNICIPIO E L'ACCADEMIA DI UDINE
NEL 27 DICEMBRE 1892
CENTENARIO DI SUA NASCITA

La relativa lapide è quasi finita, e riescirà un bel lavoro per la scelta dei caratteri e per l'accurata esecuzione.

—

La Giunta comunale fisserà nella seduta di giovedì il definitivo programma.

Dipinti antichi.

Giorni fa ebbi il bene di osservare in casa del gentilissimo Sign. Angelo Valentinis, una preziosa tavola ad olio di Giovanni Francesco da Tolmezzo, lavoro eseguito verso il cadere del secolo decimoquinto. Essa tavola rappresenta la Vergine col bambino; ai lati stanno alcuni angeli in atto di cantare i quali portano strumenti musicali. Ai piedi della vergine, fra un ornamento, leggesi la firma dell'autore.

E' un lavoro eseguito con una finezza mirabile. Lo stile è un po' secco, come lo sono i lavori di molti pittori veneti di quella epoca presso i quali il Giovanni da Tolmezzo avea studiato come allievo.

Questa tavola, per il merito artistico e per l'antichità, ha molto valore, essendo difficilissimo rinvenire un dipinto di tal genere, e di quell'autore, il quale eseguì bensì tanti lavori per le chiese del nostro Friuli, ma in gran parte andarono distrutti, specialmente le pitture ad olio.

Osservando gli affreschi del coro della chiesa di Provesano, i quali risaltano par la vivacità del colorito, e le belle composizioni, nel disegno, si scorge subito, che il lavoro della sopradetta tavola è dell'istesso autore.

Circa alle decorazioni eseguite dal medesimo in quel coro, vi è tanta fantasia da paragonarle ai lavori del Morto da Feltre, autore studiato da tanti artisti all'epoca del risorgimento.

La preziosa tavola, secondo me, sarebbe un oggetto importantissimo pel nostro civico Museo.

Inoltre il signor Valentinis mi fece osservare un grandioso quadro, ritenuto del celebre Caracci. E' un lavoro di molto effetto. Il soggetto rappresenta Dalila che taglia i capelli a Sansone; nel fondo vi è un tendinaggio sostenuto da una architettura, e dietro, quello si scorgono soldati Filistei intenti a spiare che sia finita l'opera della seducente donna per impossessarsi del loro acerrimo nemico. L'espressione delle teste di tutte le figure è ammirabile, specialmente quella della donna: il disegno accurato, è di un colorito molto robusto; infine è un quadro assai interessante ed in istato buonissimo, e degno di una galleria se si guarda anche al ritenuto suo autore.

Questo quadro, fu posseduto, ab antico, dalla patrizia famiglia Capello di Venezia, poscia portato in Friuli.

Lo ripeto, al nostro civico Museo, vorrei vedere la bella tavola di Giovanni da Tolmezzo, per la sua vetusta antichità, e come opera di un nostro Friulano. *A. Picco.*

Contravvenzione.

Elisa Badini d'anni 46, da Villa Santina, e Luigia Pavan di qui furono jeri dichiarate in contravvenzione per ubbriachezza «molesta e ripugnante.»

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Cecchini Catt. Prosdocimo*:

Calgi Ferrari Maria L. 1.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.70 — Napoleoni a 20.70

Vacanze del giovedì

Il Consiglio provinciale scolastico, veduta la dichiarazione fatta dal Ministero circa la vacanza del giovedì, ha stabilito che nei giovedì sotto indicati, per i quali nel calendario scolastico è prescritto che si faccia lezione, abbia invece luogo vacanza:

22 e 29 dicembre corrente;
5 e 12 gennaio 1893
16 marzo 1893
6 aprile »
17 agosto »
7 settembre »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 84

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

XVI

Rosalia era stata trasportata in una stanza vasta, ammobigliata con proprietà. Ella poteva ora riscaldarsi le membra, e prendere delle medicine indicate per la sua malattia.

Il medico non l'abbandonava quasi mai, e Feliciano passava giorno e notte al suo capezzale; prodigandole tutto il grande sua amore, la sua infinita tenerezza.

Delle ore intiere egli passava appiè del suo letto, facendole raccontare per la decima, ventesima volta tutto quel ch'essa aveva sofferto...

Ma disgraziatamente la povera giovane perdeva di giorno in giorno le sue forze, anzi d'ora in ora... La sua voce non era altro più che un soffio. La tinta del suo viso pareva quella della cera vergine... e Feliciano sentivasi venir meno dal dolore... Egli andava di tratto in tratto, torcendosi le braccia, mormorando:

— Sto per perderla, mio Dio, sto per perderla! E perderla per sempre e proprio al momento in cui tanto feci per ritrovarla.

Quando giungeva per le sue visite il medico, egli s'accostava tosto tosto a lui, e invocandolo, supplicandolo:

— Oh! salvatela, diceva, salvatela! Tutto ciò che io possedo, tutto il mio sangue, tutta la mia vita, vi darò tutto, ma ch'ella non mi sia rapita, ch'io la vegga ancora lunghi giorni, ch'ella mi parli. E' mia figlia, la mia sola affezione, il mio solo amore... Ho vissuto lontano da lei, la rivedo, e dovrò perderla per sempre? Dio non lo può permettere. Dio non può infliggermi anche quest'ultima prova...

E il disgraziato, quasi demente, si batteva il petto, si strappava i capegli, e piangeva, singhiozzava...

Il medico ne era commosso, e cercava di consolarlo, di calmarlo un po'.

— Tutto non è disperato ancora, diceva egli... e noi faremo tutto quanto sta in noi.

Ma i giorni passavano, e le notti con essi, e sempre ad un modo, senza apportare un miglioramento.

Feliciano dimagriva anch'egli, roso dal dolore e dal furore che entro l'agitavano.

Una notte, egli era solo presso di lei, seduto su di una poltrona appie' del letto, la testa appoggiata alle mani, gli occhi pregni di lagrime.

La donna che assisteva l'ammalata dormiva in un'altra stanza vicina.

Rosalia più bianca del suo origliere medesimo, sonnecchiava penosamente, la bocca spalancata, gli occhi chiusi...

La camera era rischiarata dalla luce dolce di una lampada e dalla luce ancor più rossa d'un fuoco di legna ardenti entro la stufa.

Faceva caldo, tiepido... I tendinaggi delle finestre e delle porte, abbassati, non lasciavan passave un soffio d'aria, mentre al di fuori, il vento e la pioggia imperversavano scotendo e sbattendo le persiane, — ciò che faceva sembrar l'interno, più molle, se così si può dire, e più cheto.

Rosalia che aveva avuto dei momenti in cui mancava di tutto, presso ad estinguersi, vedeasi circondata di tutto il bisognevole, e più ancora, circondata quasi dal lusso; poichè Feliciano avrebbe sacrificato per lei, pur di salvarla, tutto ciò ch'ei possedeva; egli avrebbe senza esitanza alcuna ricominciato la sua vita al Bagno; offerto il suo sangue, fino all'ultima particella della sua carne...

Ed era a ciò ch'ei precisamente pensava, alla sua impotenza cioè, malgrado i mezzi pecuniarj di cui disponeva, a guarir Rosalia, quando tutt'a un tratto gli sembrò che sua figlia il chiamasse.

La moribonda infatti, aveva sollevato dolcemente la testa e con voce debole come un soffio, tenera come un fremito d'ali, aveva mormorato:

— Padre...

Feliciano s'era drizzato tosto della persona.

— Mi chiami, figlia mia? Tu non dormi più?

— No, padre mio.

— Hai bisogno di qualche cosa?

— Vorrei parlarti.

— Parlarmi?

— Sì... ma accostati un po'... Sono si debole!

Feliciano si curvò sul letto ed accostò l'orecchio alla bocca di sua figlia.

— Parla, mia diletta, parla.

— Vorrei dirti, prima di tutto, quanto io t'ami.

— Mi ami sì?...

— Oh tanto! Sono sì felice di averti conosciuto... Morrò più tranquilla...

— Ma io spero bene, che tu non morrai... no... perchè allora che mai diverrebbe di me? Morire! Perderti... Oh! io amo cento volte meglio morire io stesso... Oh! soffrirei troppo!

Rosalia cercò di sorridere.

— Sei precisamente tu, diss'ella, che non devi morire... Il mio bambino, se egli vive, bisognerà bene cercarlo... occuparsi di lui, e non puoi farlo altro che tu!..

— Oh! lo troverò, non temere... Sarà ciò il compito della mia vita.

Ed egli soggiunse sordamente con una fiamma feroce negli occhi:

— Poi vi sarà un'altro compito al quale certo non verrò meno: — la vendetta! Oh! ti vendicherò sai, ti vendicherò terribilmente.

Con la sua mano debolissima, con la sua mano scarna, ossea, come quella d'un cadavere, Rosalia l'attirò a sè.

— E' proprio, di ciò, disse, o padre che voleva parlarti.

— Della mia vendetta? Io sarò spietato.

— Ed è ciò appunto che io non voglio!

— Come?

— Non voglio che tu ti vendichi... Non voglio che per causa mia tu faccia del male a qualcuno... E' sì bello il perdono quando si è presso a morire...

Feliciano si rizzò bruscamente.

— Tu sei pazza, figlia mia!

— Padre mio!

— Chiedimi tutto, tutto quel che vorrai, eccettuato ciò! La mia vita spezzata, la tua, di lagrime; perfino il tuo bambino perduto, e non vuoi che tutto ciò sia espiato?

— La giovane ebbe un movimento di terrore.

— Oh! padre, diss'ella, voi mi atterrite, io non vi ho mai veduto così!

(Continua)

La Pellagra

è il titolo di un articolo inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 15 c. m. che si riferisce a un recente lavoro del Conte N. Mantica, cui conviene dare una risposta stante la votazione unanime del Parlamento del 7 c. m. e del Senato di ieri, sulla necessità di combattere il terribile male.

Ivi si dice che le statistiche ultime (non quelle del 1813-1830; 1853-55, 1859 *perchè quelle erano esatte*) sulla *pellagra* sono dal Governo sconfessate; dove adunque bisogna ricorrere per avere statistiche esatte se non ai Comuni che in seno hanno un Medico? — forse non gli sembrano esatte perchè molti Sindaci compresero nelle statistiche solo i pellagrosi di ultimo stadio ossia coloro che erano nei manicomi, senza curarsi di quelli di stadio I e II, del che pur si curarono alcuni medici friulani che misero in rilievo un numero assai superiore di infetti di quello risultante dalla statistica (Vedi pag. 16 del mio libro *La Pellagra* — 1887) — Ma e i R. Prefetti che fecero, e perchè il Ministero ha pubblicate quelle statistiche nei suoi Annali 1879 e 1881? Forse per il vezzo, di sconfessarle poi? — e se le avesse sconfessate, in base a che risultanze le ha sconfessate?

E' vero che le condizioni della nostra provincia non sono sconfortanti, lo dissi più volte anch'io, ma non pare al lettore, che sarebbero più floride se la provincia non avesse pagato per cura dei pellagrosi dal 1870 al 1891 L. 4.860.000, e se non dovesse pagare pel solo 1892 circa L. 310,000 (1), in tutto L. 5,170,000?

Pare dal predetto articolo che il nob. Mantica finalmente si fosse convinto che la causa della pellagra sta nell'estesa coltivazione del mais, nel cinquantino e nel grano avariato, e vorrebbe che il mais guasto non potesse dai mugnai essere macinato e che il granoturco in genere venisse essiccato nei Forni Comuni. — Buona idea la prima; ma per la seconda il male è che nelle famiglie i Forni d'un tempo non esistono più; — e che diversi Forni rurali spesero buona parte dei sussidi per esperimentare gl'essiccatoi, e dovettero toglierli perchè nessuno se ne serviva e per utilizzare lo spazio ad essi concesso.

Parla dei sussidi avuti di 4 Forni rurali, ma non accenna che quei Forni spendettero buona parte di sussidi avuti, in esperienze come dissi dianzi e per ben preparare le cose ai Forni futuri; e che ciò non ostante, e dopo essere stati il movente principale dell'abbassamento del prezzo del pane in provincia e anche a Mortegliano che egli cita, e di tutti i vantaggi recati alle popolazioni, le loro Congregazioni di Carità possono contare di avere in tanti locali, attrezzi e fondo di riserva almeno il doppio del totale dei sussidii che i Forni si ebbero.

In fine, vedo che viene ai rimedi e tocca dei *Forni rurali* senza sprezzarli, dando però la preferenza alle Cucine economiche; o giunti a questo punto e quindi al fine, riporterò l'ultimo brano della mia Conferenza di Padova 1889 che riassume il risultato de' miei studi sulle cucine di campagna, ed eccolo: «*Pensai pure alle cucine economiche, ma secondo me, in campagna attecchiranno assai difficilmente, perchè il nostro contadino povero si vergogna della sua miseria. Egli vede nella Cucina economica una specie di beneficenza pubblica, di cui non si degna di approfittare pagando. Ricorre invece al Forno Rurale perchè vede che di quel pane si ciba e il suo Sindaco e il suo Parroco. A me infatti un poveretto disse nel suo dialetto queste parole*: «Quand che lu mangie il Plevan e il Sindic segno che il pan a le bon, e cussì lu mangi anche io.»

Udine, 16 dicembre 1892.

Manzini Giuseppe.

(1) A quanto sarebbero ascese queste lire 310 000 se i Forni Rurali esistenti non avessero salvato i loro Comuni, e forse anche un raggio limitrofo, dall'inviare pellagrosi ai Manicomi? Questo è per noi il fatto più saliente!

Collegio Convitto Donadi.

Avviso Scolastico.

Il Prof. Antonio Andrea Gherzi, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di Lingua Francese, secondo l'orario e programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici), per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni comincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le Regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di Lire ventuna (Lire 21.00) pagabile in rate mensili anticipate

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi Udine, Dicembre 1892.

Ai sofferenti pei calli diamo una buona notizia.

Il signor Weiss Ignazio, specialista operatore di calli e occhi pullini, senza uso di ferri taglienti, trovasi in Udine all'*Albergo Roma* (Via Poscolle), e presto già a molti l'opera sua con soddisfazione. Egli si reca anche a domicilio, e può presentare molte attestazioni ampie della sua abilità, di persone ben conosciute in Udine.

In Tribunale.

Udienza 15 Dicembre 1892.

Conto Valentino di Fossalta, imputato di truffa, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Toso Valentino di Codroipo imputato di furto, fu condannato a 8 giorni di reclusione.

Cavenago Giulio di Udine, per appropriazione indebita, fu condannato a L. 33 di multa e tre mesi di reclusione.

Di Filippo Maria di Pasiano Schiavonesco per lesioni, fu condannata a lire 250 di multa.

Greatti Massimino di Carpenedo, per furto fu condannato a 16 giorni di reclusione.

In confronto di Dolce Luigi fu Angelo da Meretto, imputato di diffamazione a danno di Mestroni Gregorio, fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato; condannato il Mestroni nelle spese. Era difeso dall'avv. Gosetti.

D'Odorico Luigi di Angelo da Lavariano, imputato di oltraggio all'usciere Salsilli che avea eseguito un sequestro nella casa del di lui padre, venne condannato a 12 giorni di reclusione. Era difeso anch'esso dall'avv. Gosetti.

Posta economica.

All'onorevole Giuseppe Zecchin.

Maniago.

Chiedo scusa a V. S. per un errore tipografico incorso nel *ringraziamento* che Ella pubblicava quale esimio Presidente della Congregazione di Carità.

Ella, con arguzia, ha dedotto che il correttore delle bozze sia infatuato dell'amico *Cecco Cecchin*, che sta preparando la sua Sala pei soliti balli carnevaleschi, e perciò quel cognome, e la prossimità della Sala all'Ufficio della *Patria*, l'abbiano distratto sì da scambiare un cognome con l'altro. Pur troppo questo è il caso; ma, per la fretta di mettere in macchina il Giornale, è quasi impossibile salvarsi dagli errori di stampa.

Suo obb.mo G.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 14 Dicembre.

I mercati della precedente settimana furono animatissimi, stante le molte domande, e tutta la merce portata in vendita, ha trovato pronto collocamento. Tutto questo però si riferisce soltanto per il granoturco poichè, in questa stagiane, la nostra piazza è fornita quasi solamente di questo cereale

Lo stato della campagna. Meno la giornata di jeri, che è stata un po' piovosa nelle ore pomeridiane, il resto della settimana fu generalmente sereno.

In generale, lo stato delle nostre campagne è soddisfacente. Il freddo e la neve vengono propizii pel frumento

Frumento. Nei frumenti predomina la calma con pochi affari, stante la poca disposizione dei compratori nel fare gli acquisti.

I prezzi sono sempre stazionarii.

All'Estero. A Nuova York il frumento cominciò col primavera a cent. 83 1/8 allo stajo, col rosso d'inverno disponibile a 76 7/8 e col mese corrente a 76 1/2 e terminò rispettivamente, a 83 5/8, 77 1/8 e 76 5/8.

A Chicago cominciò col frumento mese corrente a cent. 71 3/8 e finì con 71 1/4

A Londra il frumento cominciò col Valla a scell. 31, col Plata da 27.3 a 28 e col rosso d'inverno a 28.3 e finì col rosso d'inverno e 27 6 e col Valla a 30.6

A Berlino il frumento cominciò la settimana con marchi 152 75 alla tonnellata e chiuse con 151.75 con domanda ristretta.

A Vienna il frumento andò da fior. 7.86 a 7.74 e a Pest da fior 7.49 a 7,67. Ad Amsterdam il frumento andò da fior. 167 a 173.

Sui mercati esteri del frumento, il contrasto delle due opposte correnti finì contrariamente alle previsioni, cioè, finì col darla vinta alla corrente ribassista.

In Italia. Sui nostri mercati, come del resto sui mercati esteri, prevale nel frumento la corrente ribassista.

Granoturco. Stante le molte ricerche avute in questi ultimi giorni, sui nostri mercati, i prezzi subirono un piccolo aumento di 25 a 30 all'ettolitro.

Segala. Nessuna ricerca e prezzi fermi.

Avena — Idem.

Sorgorosso — Sempre fermo da lire 5.50 a 6.25 all'ettolitro.

Fagiuoli — Alpigiani da lire 25 a 28 al quintale, di pianura da 16 a 20.

Castagne — Da lire 9 a 13 al quint.

Marroni — Da lire 20 a 22 al quint.

Mercato bovini.

Il mercato di jeri è stato discretamente affollato. Vi saranno stati circa 2000 a 2100 animali bovini.

Quello di oggi si presenta meno florido e al momento di andare in macchina il giornale si contarono circa 600 capi.

Si va firmando a Tunisi una petizione alla Congregazione dei vescovi a Roma per chiedere il ritorno a Tunisi dei cappuccini.

Gli arbitri commerciali in Inghilterra.

Alla *City*, (in Londra) sotto gli auspici del lord Mayor e della Camera di commercio di Londra, si è inaugurata la nuova istituzione degli arbitri. Gli uomini d'affari di quella grande città commerciale si sono accorti da parecchio tempo che litigano troppo, e spendono troppo nei loro litigi a beneficio degli avvocati e del fisco. Inoltre, i litigi provocano i litigi, si alimenta lo spirito al litigare da sè medesimo, si direbbe quasi per generazione spontanea. Le leggi inglesi sono complicate, fastidiose, costose, e non si osa semplificarle. Gli uomini d'affari più esperti del mondo hanno rotto da sè quelle maglie, e si sono data codesta nuova istituzione dell'arbitro.

Gli arbitri sono eletti dalla Camera di commercio, stanno sotto gli auspici della *City*, hanno una procedura rapida, amichevole; udienze brevi, in famiglia, con determinazione dei diritti spettanti agli arbitri. Se ne spera molto bene; una soddisfazione maggiore nei risultati delle liti. Il Mundella augurò che si ottenessero nel campo della giustizia commerciale gli stessi effetti che si erano conseguiti in quello dei conflitti fra i padroni e gli operai.

Cavalieri del merito civile.

Il consiglio dell'ordine civile di Savoia decise di proporre a nuovi cavalieri del merito civile: Fedele Lampertico, Moleschott, Bertrando Spaventa, lo storico De Leva, e il pittore Mariani.

Ci compiacciamo vivamente per l'alta onorificenza di cui venne insignito il prof. De Leva, il valente storico, autore della *Storia di Carlo V*. All'illustre uomo congratulazioni sincere.

Ne abbiamo visto parecchi ritratti e busti di Cristoforo Colombo, messi in commercio nella circostanza del centenario Colombiano, ma il migliore è quello fuso in metallo-bronzo alto cent. 50 circa, dato gratis a tutti i compratori di un biglietto di 100 numeri della Lotteria Italo-Americana,

Notizie telegrafiche.

Le vittime di un disastro.

Wigan, 14. — Due pozzi nelle cave di carbon fossile di Bomfurlong si sono incendiati a mezzodì. Furono estratte 20 persone quasi asfissiate e più tardi 20 cadaveri. Nei due pozzi si trovavano 220 operai. Si teme di estrarre solamente dei cadaveri. Il fuoco si è estinto

Il nuovo presidente della Confederazione Svizzera

Berna, 15 — L'assemblea federale oggi ha eletto Schenk presidente della Confederazione con 15 voti sopra 165 votanti. A vicepresidente fu eletto Frey con con 90 voti.

Lachenal di Ginevra fu eletto consigliere federale, in sostituzione di Droz dimissionario, a primo scrutinio con 139 voti sopra 140.

I morti di cholera in Russia

Pietroburgo, 15. Quest'anno in Russia morirono di cholera ben 300.000 persone.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pellicceria tanto per Signora che per Uomo fatto sott'ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893 — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII 1893

COPIE 70,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

	Anno	Sem.	Trim.
Milano (a domicilio)	L. **18** —	L. **9** —	L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24** —	» **12** —	» **6.** —
(Un. gen. Post.)	» **40** —	» **20** —	» **10**

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L'ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **600**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MAINELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** (*Via Pietro Verri, 14 Milano*)

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN Preparate dalla Ditta **Girolamo Mantovani** VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, fa cilitando le **l'espettorazione**.

VENDITA in ogni farmacia

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere* *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

I Calli

e tutti gli indurimenti cutanei ai piedi si distruggono con esito felice usando il cerotto gommoso

LUTILON

a base di Acido Salicilico, Timolo ed Estratto d'Arnica Preparazione speciale della Farmacia.

Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza San Carlo, 5, Milano

Costa Cent. 60

Per le spese di posta unire Cent. 15.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* **Indicazione** *gratis e franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.